



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.zza della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no-

Tutti i Santi - 1 novembre 2020

Liturgia della Parola: *Ap7,2-4.9-14; **1Gv3,1-3; ***Mt 11-28.

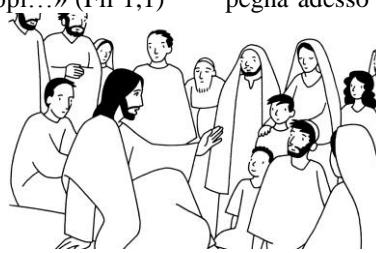
La preghiera: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore

La Lettera ai Filippi inizia con questo saluto: «Paolo e Timoteo, schiavi di Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi...» (Fil 1,1) usando questo termine “santi” per indicare i credenti in Cristo che si trovano nella città di Filippi e non certo per coloro che sono stati canonizzati dopo la loro morte. È un’indicazione di cui dobbiamo tenere conto per cogliere a pieno il senso della solennità che celebriamo questa domenica. Infatti nelle tre letture che caratterizzano questa solennità possiamo vedere all’opera il rimando continuo tra la situazione storica in cui le comunità cristiane vivono e quella del Regno promesso. È quel modo di pensare, di sentire, di vivere che viene indicato per mezzo di una formula semplice fatta di poche parole: «già e non ancora».

La chiesa nel suo complesso e ogni chiesa particolare vive in e di questa tensione che, però, non è angosciosa o sterile, ma feconda e serenamente impegnata perché consente di affrontare nella fede e nell’amore il presente e le sue difficoltà nella prospettiva del futuro promesso da Dio. Poder sperimentare già ora qualcosa della promessa di Dio, non ancora realizzata pienamente, genera e sostiene la speranza, forza per continuare a rendere presente il Regno in attesa della sua pienezza.

Proviamo quindi a ritrovare questo legame e questa tensione tra la santità del presente (il “già”) e quella futura (il “non ancora”) nelle letture odierne.

Individuare il «già e non ancora» è abbastanza semplice nel breve brano della Prima lettera di Giovanni. Qui il discorso e il dialogo tra le due prospettive è decisamente più esplicito: c’è una realtà che collega il già del presente al non ancora del Regno ed è l’esperienza vissuta dell’esser figli di Dio nell’unico Figlio Gesù. Questa rela-



zione è realtà e promessa di un compimento nello stesso tempo ma, proprio per questo, impegna adesso in un cammino di conversione, di trasformazione di mentalità e nell’agire che siano anticipo del Regno.

Più complicato è il testo del capitolo 7 dell’Apocalisse. Esso ci presenta una visione che il veggente ha nel “giorno del Signore” fatta di due quadri che manifestano la stessa realtà della Chiesa da due punti di vista. Il primo quadro è la visione dei “centoquarantaquattromila” che indica la Chiesa come il nuovo Israele attraverso il simbolo numerico del 12x12x1000, riferimento alle 12 tribù di Israele. Essi sono segnati da un sigillo divino e rappresentano il già di coloro che vivono la fede in un tempo di tribolazione e di persecuzione in cui tuttavia sperimentano su di sé l’attenzione benevola e protettiva del Padre. Il secondo quadro mostra una folla senza numero di persone provenienti da ogni dove che, in abiti bianchi, lodano Dio e l’Agnello per la salvezza ricevuta da loro. È il non ancora del Regno che abbracerà l’umanità intera. Ma il bello è che i due quadri dialogano, per così dire, tra loro mostrando il rimando continuo dell’uno all’altro. Infatti la moltitudine immensa del secondo quadro si sottolinea che i suoi membri sono vestiti di bianco e hanno in mano rami di palma. La spiegazione che viene data al veggente è che si tratta di coloro che hanno reso candide le loro vesti nel sangue dell’Agnello, ovvero sono i martiri (testimoni) che hanno tenuto salda la professione della propria fede nella persecuzione. Quindi di questo futuro del Regno (non ancora) fanno già parte coloro che hanno dato la vita per Cristo; così i santi, i membri delle chiese cui l’Apocalisse è diretta, sono nel presente sostenuti e incoraggiati nella loro testimonianza dalla sorte di coloro che li hanno preceduti nella

fede e sono già, come santi, al cospetto del Padre e con la loro preghiera sostengono gli sforzi dei loro fratelli e sorelle ancora viventi nel mondo.

Stessa logica, infine, ritroviamo nel testo evangelico delle Beatitudini secondo Matteo che apre il cosiddetto Discorso della montagna. Infatti ciascuna beatitudine manifesta e vive questa medesima tensione tra la situazione attuale di chi è in una situazione quale, per esempio, la povertà in spirito, la mitezza, la sofferenza, la ricerca della pace e della giustizia, la rettitudine, per la quale spende la propria esistenza in un modo umanamente faticoso, e la promessa futura di una pienezza di vita come dono del Padre. Potrebbe sembrare però una consolazione a basso prezzo del tipo: «voi che state male adesso starete bene in futuro» se non intervenissero due considerazioni. Per prima cosa Gesù può pro-

clamare le beatitudini a partire dalla sua persona e dalla sua vita: egli, infatti, è mite e umile di cuore, povero in spirito, capace di dolersi e piangere per il rifiuto del suo annuncio da parte di uomini e donne che incontra, e così via. Dalla sua vita si manifesta la verità della sua parola. Nello stesso tempo la promessa annunciata connessa a ciascuna beatitudine è colta come vera attraverso l'abbandono fiducioso al Padre che si traduce in precise e perseveranti scelte di vita. Così, di nuovo, l'agire presente è sostenuto dalla promessa futura e, nello stesso tempo, la promessa futura inizia a trovare spessore reale nel presente dell'agire credente. È una circolarità vivente e vitale che non lascia freddi, indifferenti, cinici, ma spinge ad intraprendere e proseguire un'appassionata ricerca che ci fa comprendere e sperimentare la nostra esistenza come «via alla santità». (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Rimangono in vigore le **restrizione sanitarie per la partecipazioni alle messe e l'accesso alla chiesa**.

Si ricorda l'obbligo della mascherina correttamente indossata (naso e bocca coperti) per tutto il tempo della messa.

All'ingresso trovate il gel igienizzante da usare.

Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainflenzali
NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa!

La capienza della chiesa è di 160 posti. Sulle sedie, che non vanno spostate, nelle navate laterali e cappelline e 2 per panca (seduti ai lati) nella navata centrale.

In caso di familiari conviventi si può sedersi vicini sulla panca o in più di 2. In tal caso non si siedono altre persone su quella panca.

Cominciare a prendere posto dalle file davanti, riempiendo via via verso il fondo.

Più ci sono 35 posti nella cappella della compagnia.

Ci raccomandiamo di essere attenti nel rispettare tutti questi accorgimenti!

FESTA DI TUTTI I SANTI

Oggi 1° Novembre viene celebrata la Solennità dei Santi anche se è Domenica.

L'orario delle S. Messe è quello festivo:

Sabato: ore 18.00

Domenica:

8.00 – 9.15 - 10.30 - 12.00 -18.00

NON sarà celebrata la tradizionale messa pomeridiana **al Cimitero** causa emergenza COVID.

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Lunedì 2 Novembre Sante Messe in Pieve
alle ore **7.00 e alle 18.00**

Alla Messa delle ore 21.00

**Ricorderemo tutti i defunti della
Parrocchia di questo anno.**

**Lunedì 2 novembre benedizione delle
tombe al Cimitero Maggiore** di Sesto Fiorentino alle ore 9,00 alle ore 11,00 e alle ore 16,00.

✚ I nostri morti

Cecchi Marcello, di anni 97, via dell'Olmicino 58; benedizione al cimitero il 28/10 alle 10,30.

Pellegrini Renzo, di anni 91, via del Cuoco 6; benedizione al cimitero il 30 ottobre alle ore 10.

Orari messa giorni Feriali:

alle 7.00 e alle 18.00

Il venerdì alle 7.00 la messa viene celebrata alla Misericordia in piazza s. Francesco.

Non c'è messa alle 7.00 in Pieve il venerdì

Orario delle Confessioni

Ogni giorno feriale, se un sacerdote è libero, chiedendo in archivio dalle ore 10,00 alle ore 12,00 escluso il lunedì

In chiesa:

Venerdì dalle 17 alle 18

Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00 e
(in genere) dalle ore **17,30 alle ore 18,00**

Il primo venerdì del mese
dalle 16.00 alle 18.00.

Per celebrare con calma e in altri orari il Sacramento della Riconciliazione, o fare direzione spirituale è possibile fissare un appuntamento telefonando personalmente al sacerdote.



Primo venerdì del mese

Venerdì 6 novembre

ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Pulizia della chiesa

Ogni Lunedì dalle 9.00 pulizia della chiesa.

Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

Aiutate anche per l'igienizzazione ordinaria tra le messe: al termine delle celebrazioni fate riferimento alle sacrestane.

Le intenzioni di preghiera alle messe

Durante il lockdown abbiamo iniziato a ricordare nella preghiera dei fedeli della messa delle 10:00 i compleanni dei parrocchiani, in particolare dei bambini. Ci sembrava bello, in una situazione così dolorosa, ringraziare per il dono della vita, oltre che pregare per i defunti. Vorremmo mantenere questa novità nata in un momento brutto e difficile, ma che ci ricorda che

c'è sempre una luce.

Se volete ringraziare in occasione di un compleanno o di una ricorrenza per voi particolarmente felice e significativa, potete comunicarlo via mail all'indirizzo pievedisesto@alice.it, oppure in archivio o telefonicamente ai numeri dei vostri sacerdoti. Si prega di specificare il motivo della preghiera e la messa (giorno ed orario) in cui deve essere presentata. Se volete potete anche scrivere qualcosa di vostra mano per accompagnare.

Covid19 e adolescenti

Uno spazio di confronto

Più informazione, più confronto, più azioni

All'interno di un progetto promosso dalla Diocesi attraverso dei fondi dell'8xmille, sono stati attivati alcuni servizi a sostegno delle fragilità psicologiche emerse in questo periodo e dei disagi relazionali conseguenza dell'emergenza sanitaria e del clima di preoccupazione e paura ad essa legati. Il servizio è stato pensato e messo in piedi prima del riacutizzarsi dei contagi. Non tutto quindi potrà essere fatto in presenza, pertanto là dove darà necessario verrà usata la modalità digitale.

Ecco i servizi offerti:

***Sportello psicologico\psicoterapeutico**

Gratuito e aperto a:

- Ragazzi/e
- Genitori (anche solo padre o madre)
- Operatori
- Coppi in difficoltà

Appuntamenti:

dott.ssa Claudia Vanni 3280646311

dott.ssa Sara Ferroni 3396543925

Il colloquio può avvenire anche tramite Skype

Dopo un primo colloquio orientativo in caso di necessità possiamo attivare un ciclo di incontri. Ogni ciclo sarà di 6/8 incontri con cadenza settimanale.

***Incontri con piccoli gruppi (max 15)**

Aperti a Operatori e Genitori

Prenotazione obbligatoria al 3280646311

Orario serale - Gli incontri sono replicabili in funzione del numero dei partecipanti

***Incontro in gruppo per ragazzi/e adolescenti**

“Esprimere le emozioni ai tempi del Covid-19”

In un periodo di forti emozioni, a volte difficili da comprendere, proponiamo di ritrovarsi per parlare e confrontarsi su come ci sentiamo, su come abbiamo vissuto e stiamo vivendo questo periodo particolare di paure e speranza nel futuro. Un incontro dedicato ai ragazzi/e (max 10)

- Fascia medie: dagli 11 agli 13 anni

- Adolescenti dai 14 ai 18 anni

Un'attività attraverso immagini e racconti, con la finalità di provare a dare un nome a quello che stiamo vivendo. Numero referenti:

Costanza Vannini 3389088458

Irene Certini 3347358451

Gli incontri saranno replicati in funzione del numero di partecipanti. Orario e giorno sarà stabilito in base alle adesioni e alle necessità.

*Eventi e convegni

Sempre nel progetto sul benessere dei ragazzi e degli adolescenti erano previste alcune serate di incontro con “esperti”, per aiutarci nel confronto e suggerire stimoli di riflessione. La prima prevista è stata convertita in forma online attraverso il sistema Zoom. Sarà:

Venerdì 6 novembre - ore 21.00

“Tra emergenza ed opportunità”

Educare ed essere genitori ai tempi del Covid

A colloquio con **Pierluigi Ricci – detto Pigi.**

Per poter partecipare va richiesto il link di invito alla mail famigliepieve@gmail.com o su WhatsApp al numero 3280646311.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

Il catechismo prosegue in presenza, così i percorsi dopocresima. Non è possibile qui scrivere tutto, anche perché ogni gruppo ha modalità diverse legate alle restrizioni sanitarie e alle situazioni dei singoli gruppi e dei catechisti/educatori. In ogni caso i genitori firmano un patto di corresponsabilità con la parrocchia sul rispetto delle regole antiCovid. Lo stesso vale per i laboratori teatrali, il doposcuola di M&te e altri incontri o corsi che si tengono in oratorio.

Mercatino dell'usato

Presso ex-sede CONSIAG in via Savonarola.

Dal 10 ottobre al 7 novembre

SABATO: dalle 9.00 alle 13.00 - dalle 16.00 alle 18.00

DOMENICA: dalle 9.00 alle 12.00 - dalle 16.00 alle 18.00

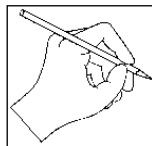
MERCOLEDÌ: dalle 10 alle 12 e dalle 16.00 alle 18.00

Lo spazio sarà anche un punto di sensibilizzazione sulle buone pratiche per l'ambiente.

Il ricavato verrà destinato a progetti di cooperazione internazionale in Congo (*Kisanghani*) e altri progetti sociali sul territorio Sestese.

Per gentile concessione di Consig spa.

Con il patrocinio del Comune di Sesto Fiorentino



APPUNTI

Fonte: Mondo e Missione

29/10/2020

Messaggio di Roseline Hamel, sorella di padre Jacques Hamel.

«Il Dio che chiede di uccidere non esiste»

Roseline Hamel, la sorella del sacerdote sgozzato dai fondamentalisti islamici nel 2016, con un messaggio scritto insieme all'arcivescovo di Rouen interviene sul nuovo barbaro eccidio di oggi a Nizza: «Dio è amore e fonte dell'amore. Padre Jacques l'ha vissuto, insegnato, come tanti credenti di tutte le fedi. Noi ci crediamo, anche se oggi piangiamo»

Dalla Francia nuovamente scossa dalle vittime del fanatismo islamico nella cattedrale di Nizza rilanciamo questo messaggio diffuso oggi da Roseline Hamel, la sorella del sacerdote sgozzato in chiesa a Saint-Etienne-du-Rouvray il 26 luglio 2016 in un atto tremendamente simile alla barbarie di oggi. Parole importanti su come guardare alla luce della fede e della testimonianza di padre Jacques a quanto accaduto.

Riuniti questa mattina, il nostro cuore si volge alle famiglie delle vittime dell'attentato perpetrato nuovamente a Nizza. Non abbiamo parole ma vogliamo dire loro quanto pensiamo a loro e alla comunità della basilica di Notre Dame.

«Se Dio esiste, dovrebbe vergognarsi», stava scritto su un cartello in un omaggio a Samuel Paty (il professore assassinato a Conflans-Sainte-Honorine il 16 ottobre per aver mostrato in classe le vignette di Maometto pubblicate dal settimanale satirico Charlie Hebdo ndr). Il Dio che chiede di uccidere non esiste. È un'esca, peggio un idolo che incarna lo spirito del Male. E genera intolleranza, senza quel minimo di dubbio che costituisce l'umanità dell'uomo. Con l'aiuto dei non credenti, noi dobbiamo abbattere questo idolo.

Dio è amore e fonte dell'amore. Padre Jacques l'ha vissuto, insegnato, come tanti credenti di tutte le fedi. Dio esiste e ci dice ancora attraverso Gesù crocifisso: “Perdonali, perché non sanno quello che fanno”. Ma poi Gesù è risorto. E allora preghiamo con tutto il nostro cuore per chi è tentato dalla violenza, dall'intolleranza, dall'onnipotenza. La giustizia, la pace, l'amore vinceranno. Noi ci crediamo, anche se oggi piangiamo.